

fu posto ordine ozi da poi disnar aldirlo in Colegio pur con li Cai di X.

Da poi disnar aduncha, fo Colegio di la Signoria perchè el Doxe non vien per la gamba e stà in leto, et se reduse li Cai di X, et alditeno il prefato episcopo di Caodistria, e fo leti li processi. El qual affermò cussi esser la verità che sono stregoni. *Tamen* sier Luca Trun vicedoxe si alterò, dicendo non era vero.

Noto. Eri, per Colegio, fo scritto al Gran Maistro di Rodi, dolendosi che, per avisi auti di Cipro, aveano come 2 barzoli armati a Rodi, patron di uno Antonio Zacharia, l'altro chiamato a Cerigo, insieme con uno galion messinese, a di 23 Octubrio passato meseno in terra a Baffo da zerecha homeni 300 con schiopi et artelarie, et brusono uno galion di subditi dil Signor turco erà li in porto capitato per fortuna, et poi rupeno uno magazen, dove erano legnami, artellarie et robe de ditti dil galion. Per tanto, havendo roto el nostro porto, lo persuademo a far si habbi la restitution di tal robe tolte. *Item*, scritto ai rectori di Candia mandi dite lettere a Rodi.

307 *A di 4.* La matina, il Doxe non fu in Colegio per sti fredì etc. Fo lettere di l'Orator nostro di Hongaria, il sumario dirò di sotto.

Da poi disnar fo Pregadi, et non fu il Doxe, ni sier Lorenzo suo fiol, et fo leto le infrascripte lettere. Ma prima fu leto una lettera di sier Francesco Foscari podestà et capitano di Ruigo, di 14 Decembrio, di certo caso sequito in la persona dil qu. Zuane di Parma stipendiario, et Zuan Maria Casarin in la villa di la Costa sul Polesene, per Battista Facio et Cabrieletto . . . de Facinis Zuan Maria, Matarelo Nicolò ditto Diavoleto, Jacomo schiopetier e compagni per numero 15 *ut in litteris*.

Fu posto, per li Consieri, dar autorità al prefato retor nostro, che di novo facendoli proclamar li possi bandir di quella città, terre et lochi, con taja chi cadaun di loro darà ne le forze vivi lire 500 et morti 300, et i loro beni siano confiscati, justa le leze, in camera. Fu presa, ave 117 di sì, 2 di no, 4 non sincere. Et poi si cominciò a lezer le lettere publiche, qual è queste:

*Di sier Domenego Capelo provedador di l'armata, date in galia apresso Corfù a di 6 Decembrio.* Come eri notificò per il partir dil Capitano di le bastarde il zonzer di la galia Baxadona, stata a Pario. Ozi è zonta l'altra, *videlicet* . . . stata a Pario a meter in Signoria madama Fiorenza Venier; et state a Nischia per haver da quel Duchà li danari disse aver mandato per sier Nicolò Zorzi certa

quantità e dil resto non ha comodità; et quel domino Polimeno Summariva è stà ben accepto dal signor di Andre et satisfato. Come comanda le lettere di la Signoria nostra, non sono andate a Syphanto, ma ben hanno inteso le robe di la nave naufragata tutto esser stà posto in uno magazzino. Di Charamameth corsaro, par sia in quelle acque di Metelin, à do galie, uno galion et 10 fuste. Scrive, li a Corfù non è torinesi, per tanto si provedi di mandarne che sarà utile di la Signoria nostra e ben a quella ixola, e si provedi di danari per le gente resta fuora etc.

*Di sier Alwise D'Armer luogotenente e Consieri di Cipro, et sier Vetur Capelo et sier Filippo Trun sindici, date a Nicosia a di 12 Novembrio.* Come, avisano le turbolentie di la Soria; e havendo per avanti auto e inteso nova di la morte dil Signor turco, e havendo zà expedito il tributo, qual fo mandato per Francesco Zacharia con do galie sotil acompagnate fino a Tripoli, et zonto de li, trovato la Soria per la morte del dito Signor turco in garbujo, terminò non dar il tributo, ma ritornar con quello in Cipro, et cussi a di 8 zonse de li a Nicosia. Et par il Gazeli si habbi fato signor di la Soria, et è chiamato da tutti: et mandano una deposition dil prefato Francesco Zacharia, la copia di la qual sarà scritta qui avanti. Et havendo auto lettere di sier Carlo di Prioli consolo nostro di Damasco, di summa importantia, qual scrive si mandi subito a la Signoria nostra, hanno termenato expedir le dite lettere con una galia, perchè la nave patron Zuan Fortin, volendose partir, li feno far comandamento non si partisise senza le lettere etc. *Item*, mandano altri avisi auti di la Soria, et una lettera di uno zenoese nominato Cristofal di Negro da Tripoli di 6 Novembrio scrive in Cipro a uno Batista Spinola. *Etiam* la copia noterò di soto di tutte tre quelle deposition.

*De li diti, di 14 Novembrio.* Come, havendo auto le lettere dil Consolo nostro di Damasco, qual dice importano assai, hanno termenato avrirle et mandar la copia per do vie con le autentiche aziò per mar mal non capitasseno. Et hanno expedito la galia Faliera con ditte lettere; al qual Soracomito ha dato sovenzion ducati 250, e tolto di danari dil tributo perchè in camera non ve ne era. Per tanto scriveno si mandi *etiam* sovenzion per la galia trevisana restata de li, qual li ha parso tenir per ogni bona occorrentia.

*Di Damasco, di sier Carlo di Prioli consolo nostro, di 27 Octubrio.* Come, zà zorni 4 era venuta de li nova di la morte dil Signor turco, et ozi

307 •

308